

zereandò il signor Marchese al clarissimo Proveditor li danari di tal pagamento et negando lui volerli dar, sono nate fra loro alcune male parole, che sono state con poco honor del Proveditor, quale è stato molto incargato dal signor Marchese, dicendoli che non era vero ciò che 'l dicea, et che quando el fusse stato par suo, gli lo haveria fatto veder con l'arma in maao. Il Guizzardino ancor lui ha fatto un gran rebuffo a missier Scipion di la Tela, nominandolo homo maligno et di perversa natura, inclinato solamente a dir et operar male; la causa se dice esser stata perchè esso missier Scipione ha fatto mal offitio contra il Papa. De imperiali non si ha aviso alcuno hozi.

15 *Del ditto, date ut ante a dì 30 April.*

Si ha aviso, che imperiali vanno a la volta di Roma, per il che questi signori si sono congregati in consilio, nel quale hanno concluso di mandar inanzi a Roma il signor conte Guido Rangone con 8000 fanti et 500 cavalli, che habbino di andar a bone giornate et in grandissima diligentia, aziò che habbino da gionger più presto che li ditti imperiali, li quali secundo lo aviso che si ha hanno passato Siena. Lo exercito si leverà domane de qui et andará alla volta di Roma per la via di Arezo et del Patrimonio, et secundo se intenderanno esser li progressi de imperiali, così alla giornata se delibererà quel che sarà da fare. Le gente passeranno tutte per Firenze, et domane non si farà più de 6 miglia. Da bon loco ho inteso, che tra questi Signori Fiorentini è grandissima discordia et suspitione, per il che in Firenze sono state acresciute le guardie et mandati alla piazza molto più pezi de artellaria che erano prima. Persevera la suspitione che se ha del signor duca di Ferrara, et se intende che il signor don Antonio di Leva ha mandato a Malegnano alcuni pezi di artellaria, et ivi fa la massa di tutte le gente che si trovano nel stato di Milano, et perchè si crede che 'l voglia far la impresa di Lodi, il signor duca di Milano ha accresciuto il numero de le gente che vi erano dentro, et levati alcuni dei quali havea qualche suspitione.

16¹⁾ *Summario di una lettera di sier Antonio Bolani pagador in campo, data in Fiorenza, a dì primo Mazo 1527.*

Quanto alle gente sono passate le Alpe, sono passati con il signor Capitano zeneral fanti 7000,

computando fanti 2000 mandati con Piero Francesco da Viterbo nel stato del ditto signor duca di Urbino, lanzinech 1800, sguizari 2000 tolti nuovamente venuti di Roma, homeni d'arme a la liziera 200, cavalli lizieri 500. Con el signor marchese di Saluzo sono sguizari et grisoni 3000; lo resto sono andati via con el suo Capitano zeneral. Li fanti del ditto signor Marchese, li quali sono pagati per fanti 4000, a le fazion sono fanti 2200, cavalli leziosi 260. Poi è le gente d'arme francese, le qual non saperia dir particolarmente quante sono. Quelle della Chiesa sono con el conte Guido Rangon da fanti 6000, computà quelli del conte di Caiazo. Non vi persuade che si tegni possiamo venger, che certo è cosa impossibile. Hozi, per il cativo tempo non abbiamo potuto andar avanti, da matina si levaremo. Il nostro alozamento sarà a l'Ancisa, et andaremo alla volta del lago di Perosa, luntan del stato del Duca miglia 12. Questa lettera è drizata a sier Andrea suo fratello.

Da Bergamo, di sier Domenego Contarini proveditor zeneral, di primo. 17¹⁾ Come quelli di Milan erano andati a castel S. Anzolo; et dato bataia, quelli de dentro si defeseno et li rebatè, poi ritornati cazono li custodi in castello et li sachazorono un borgo. *Item*, come havia esso Proveditor habuto le nostre lettere zerca le provision et le zente veneno li in bergamasca. Et il signor Janus di Campofregoso, el qual hozi è zonto li et parlato insieme, voria haver qualche titolo etc.

Del signor Janus supradicto. Del zonger li in Bergamo et provision ha ordinato si fazi; ma voria haver qualche titolo aziò le zente lo dovesse ubedir a beneficio de le cose nostre.

Di Crema, del Podestà et capitano, di 30. li sumario dirò qui avanti.

Di Veia, di sier Agustin Valier proveditor di Come avisa, turchi 20, erano in ferri nel castel di Segna, ebbeno modo di cavarsi di zeppi et andar a la porta, amazò uno soldato era a la porta et si feno forti in castello. Quelli della terra poi andono per recuperarlo, a la fin lo preseno con occision di 2 turchi, et li altri presi li remesseno in ferri. *Item*, come il Bassà vol venir a la impresa di Clisa.

Di Arbe, di sier Zacaria Simatecolo conte, di Come, avisa di Clisa in conformità, il Sanzaco vol venir a tuorla etc.

(1) La carta 15* è bianca.

(1) La carta 16* è bianca.